

ORCHESTRA SINFONICA DEL CONSERVATORIO "F. CILEA"

*VIOLINI PRIMI*

PROF. PASQUALE FAUCITANO - PROF. SALVATORE PORTUESI  
PROF.SSA SANTA GALLETTI - SARA COGLIANDRO  
MARILENA FUSÀ - MARIA GRAZIA SCRUGLI  
SANTINA NIBALI LUPICA - ARGIRA MORABITO  
MICHELE MANULI

*VIOLINI SECONDI*

PROF.SSA DOMENICA ROMEO - GABRIELE DURANTE  
LAURA GANGEMI - SIMONE CALABRÒ  
GIADA POLITANÒ - CHIARA SICLARI  
GIUSEPPE BRANCATI - PIETRO MAUGERI

*VIOLE*

PROF.SSA SILVIA VANNUCCI - SABA SAFAVI  
CRISTINA BATTAGLIA - VITTORIA IELAPI  
GIUSEPPE TALLARICO

*VIOLONCELLI*

PROF. PIERLUIGI MAROTTA - PROF.SSA VALERIA BRUNELLI  
ELETTA FRANCO - ANTONINO SCOPELLITI

*CONTRABBASSI*

PROF. VINCENZO BALDESSARRO - FRANCESCO MACRÌ - UMBERTO ANILE

*FLAUTI*

GIADA CARIDI  
ARIANNA FAVAZZA

*OBOI*

DEMETRIO LABATE  
MIRIAM SANSALONE

*CLARINETTI*

GABRIELE DEL GRANDE  
FRANCESCA PITASI

*FAGOTTI*

PROF. FILIPPO BARRACATO  
ANTONINO PIO CARUSO

*CORNI*

FRANCESCO SOTTILE  
DOMENICO ARENA

*TROMBE*

ANDREA NICODEMO BRUZZESE  
ENRICO CARUSO

*TIMPANI*

ALESSANDRO VETERE



conservatorio di musica francesco cilea  
XXXII stagione concertistica 2023



Amministrazione Comunale Mileto  
In collaborazione con  
CONSERVATORIO DI MUSICA "F. CILEA"  
REGGIO CALABRIA  
CANTIERE MUSICALE INTERNAZIONALE  
MILETO

# Concerto Sinfonico

In memoria di Mons. Giuseppe Morabito  
nel centenario della sua morte

ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO "F. CILEA"

Direttore PAOLO CARBONE



## ROBERTO GIORDANO

Pianoforte

Musiche di: L.v. Beethoven

Basilica Cattedrale - Mileto

Sabato 2 dicembre ore 18:30

Giornate Normanne

Giornate Normanne

**Roberto Giordano** si rivela all'attenzione della critica internazionale e delle maggiori istituzioni concertistiche del mondo nel 2003, a 22 anni, con il suo premio al "Concours Musical International Reine Elisabeth de Belgique" di Bruxelles. "Pianista eccellente, di grande classe ed eleganza", "Virtuoso senza pari", "Musicista raffinato e sensuale", "Poeta del pianoforte", sono alcune delle espressioni con le quali Roberto Giordano è unanimemente descritto dalla critica.

Classe 1981, Roberto Giordano si diploma a diciotto anni all'École Normale de Musique «A. Cortot» di Parigi con l'unanimità e le felicitazioni della giuria e al Conservatorio «G.Rossini» di Pesaro con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. Nel 2007 consegue il diploma all'Accademia Pianistica di Imola, con il titolo onorifico di MASTER. Qui è allievo di Leonid Margarius (allievo di Regina Horowitz), che Roberto Giordano considera la personalità più influente nella sua formazione musicale. A Imola segue i anche corsi di Piero Rattalino e conosce anche Vladimir Ashkenazy che rimane "impressionato dalle sue abilità virtuosistiche". Dal 2015 è chiamato a ricoprire la cattedra di docente dell'Accademia e nel 2017 ne assume la vice-direzione (direttore e fondatore Franco Scala), fino al 2022.

Tra le sale e gli enti concertistici che lo hanno ospitato si ricordano solo tra i più importanti: Teatro alla Scala di Milano, Palais Des Beaux Arts di Bruxelles, Teatro dell'Hermitage di S.Pietroburgo, Konzerthaus di Berlino, Mozarteum di Salisburgo, Great National Theater (NCPA) e Forbidden City Concerthall di Pechino, Xi'an Concerthall - Cina, Teatro dal Verme e Teatro Manzoni di Milano, Mirai Hall di Yokohama, Seoul Arts Center in Corea del Sud, Theater an der Wien di Vienna, Palau de la Musica Catalana di Barcellona, Wrocław Philharmonia - Polonia, Teatro Olimpico di Vicenza, Teatro Politeama Garibaldi di Palermo, Filarmonica Romana, Istanbul Music Festival, Festival MiTo, Ravellofestival, Asia Performing Arts Festival in Corea del Sud, Settimane Musicali di Stresa, Pomeriggi Musicali di Milano, Brooklyn Friends of Chamber Music di New York e molti altri. Nel 2010 è stato invitato a tenere un recital all'EXPO di Shanghai in Cina.

È stato solista con importanti orchestre quali l'Orchestre National de Belgique, Orchestre Philharmonique de Liège, Camerata di San Pietroburgo, Orchestre National de Lille, Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, Filarmonica Marchigiana, Orchestra di Padova e Veneto, Gwangju Symphony Orchestra (Corea), Orchestra Sinfonica di Xi'An (Cina), Orchestra del Teatro "Carlo Felice" di Genova, Orchestra Sinfonica Siciliana, collaborando con direttori d'orchestra quali Vasily Petrenko, Rumon Gamba, Paul Mann, Gilbert Varga, Pavel Kogan, Anton Nanut, Markus Bosch, Domonkos Héja, Hansjörg Schellenberger, Marco Guidarini, Patrick Davin, Ronald Zollman, Alvise Casellati e Francesco Di Mauro.

La sua discografia, prodotta esclusivamente dall'etichetta Bottega Discantica, conta dodici CD, premiati dalla critica e dalle riviste specializzate. Il repertorio discografico annovera capolavori quali l'Arte della Fuga, tutte le Invenzioni, Sinfonie e i Duetti di J. S. Bach, l'integrale delle Romanze senza Parole di Mendelssohn, i CD monografici su Schumann e Brahms e alcune prime italiane di Sgambati (Concerto in Sol), Martucci, Pozzoli, Luciano Chailly, nonché due incisioni dedicate ai clavicembalisti italiani del '700. Le sue esecuzioni sono registrate e trasmesse regolarmente da RTBF e VRT, Radio belge, RAI, Radiouno, Radiotre, Radio 24, MEDIASET, RSI-Radio della Svizzera Italiana, ABC (Australia), FRANCE 3, ChinaTV (Cina), Radio Vaticana, Radio Clásica-Radio Nacional de España, Bel-RTL e Radio del Lussemburgo.

Oltre a numerosi video per emittenti internazionali, la videografia di Roberto Giordano conta altri lavori di rilievo, con la regia di Pietro Tagliaferri, trasmessi da Sky Classica: uno dedicato a Mozart per la collana Pianissimo Collection, un video monografico su Chopin (con l'integrale degli studi Op. 25) e un recital dal vivo con musiche di Brahms e Beethoven. L'ultimo video "The Chopin Challenge", registrato in un contesto URBEEX al Teatro abbandonato "Le Varia", viene acquisito di recente da RAI 5 e trasmesso da Stingray Classica in oltre trenta paesi. Nel 2004 Gérard Corbiau, regista del film "Farinelli" realizza uno speciale-biografia dal titolo "Roberto Giordano d'un monde à l'autre". Il film è stato trasmesso dalle maggiori emittenti culturali d'Europa, Russia, Australia e Canada.

Dal 2015 è designato Yamaha Artist dalla Yamaha Music Europe. Importante anche la sua esperienza in musica da camera, attraverso la collaborazione regolare con José Van Dam, con cui ha lavorato per oltre dieci anni, con il violinista Feng Ning e gli incontri con Danilo Rossi, Leo Nucci, Marie Hallynck, Lorenzo Gatto e Yossif Ivanov.

Apprezzato docente, da anni si dedica con passione anche all'insegnamento, con un ripensamento della pedagogia musicale, sia nell'ottica del concertismo che della didattica. Già professore di pianoforte principale per chiara fama all'Institut Royal de Musique et Pédagogie di Namur, in Belgio e al Conservatorio "F.Cilea" di Reggio Calabria, ha tenuto masterclass in Europa, Cina, Giappone, Messico ed è regolarmente invitato a far parte delle giurie di concorsi internazionali.

In Calabria, terra di cui è originario, ha fondato il Cantiere Musicale Internazionale, di cui è direttore. Ha curato numerosi festival e rassegne in qualità di direttore artistico.

Roberto Giordano ha conseguito la Laurea Magistrale in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Bologna.

**Paolo J. Carbone**, nato a New York, si diploma in Clarinetto al Conservatorio "Arcangelo Corelli" di Messina, prosegue i suoi studi al Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma diplomandosi in Composizione, Musica corale e direzione di coro, Strumentazione per banda e in Direzione d'orchestra con il massimo dei voti e si laurea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma "Tor Vergata" in Lettere Moderne.

Successivamente frequenta i corsi di alto perfezionamento in Direzione d'orchestra alla Fundación Eutherpe di León con Bruno Aprea, presso la Joven Orquesta Nacional de España con George Pehlivanian, all'Italian Opera Workshop con Vittorio Parisi, e all'Accademia Musicale Chigiana di Siena con Gianluigi Gelmetti, dove gli sono stati conferiti tre Diplomi di Merito e il prestigioso Diploma d'Onore (2009).

Dopo aver suonato come clarinetista per un breve periodo nell'Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo, intraprende la carriera direttoriale salendo sul podio di orchestre tra cui l'Orchestra del Conservatorio Santa Cecilia di Roma, l'Orchestra Sinfonica di Ilyevsk, l'Orchestra Filarmonica di Lugansk, l'Orchestra Sinfonica di Kiev, l'Orchestra Sinfonica Luventas, l'Orchestra Sinfonica di Valencia, l'Orchestra Regionale Toscana, l'Orchestra dei Conservatori del Veneto, la Roma Tre Orchestra, la Festival Orchestra di Sofia, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, l'Orchestra della Fondazione Bulgaria Classic, l'Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari, l'Orchestra della Magna Grecia di Taranto, l'Orchestra Filarmonica di Montecarlo, la CCPA Symphony Orchestra di Chicago.

Parallelamente è stato Assistente/Cover Conductor di Gianluigi Gelmetti presso il Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro dei Rozzi di Siena, Opera di Montecarlo, Konzerthaus di Berlino, Teatro Regio di Parma, Teatro Verdi di Trieste, Théâtre du Capitole di Tolosa, Teatro San Carlo di Napoli, Opera Nikikai di Tokyo, Teatro Politeama di Palermo, Théâtre des Champs Elysées di Parigi, Teatro Lirico di Cagliari, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Opéra Royal de Wallonie di Liegi.

In occasione dell'81ª Estate Musicale Chigiana di Siena, hanno suonato sotto la sua direzione concertisti di fama internazionale come Boris Belkin e Salvatore Accardo, mentre nel 2013 ha collaborato con Plácido Domingo all'Opera di Montecarlo. Apprezzato sia nel repertorio sinfonico che in quello operistico, dirige in vari teatri fra cui il Teatro Lirico di Cagliari, il Teatro dei Rozzi di Siena, il Teatro dell'Opera di Tirana, il Teatro Mancinelli di Orvieto, il Teatro Verdi di Trieste, il Teatro dei Rinnovati di Siena, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il Teatro Petruzzelli di Bari. Vincitore del premio Monte dei Paschi di Siena, Paolo J. Carbone è stato proclamato miglior giovane direttore d'orchestra dell'anno 2012.

Già docente presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia - sede di Rodi Garganico e successivamente presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giulio Briccialdi" di Terni, attualmente è docente titolare di Esercitazioni orchestrali presso il Conservatorio "Francesco Cilea" di Reggio Calabria.

## PROGRAMMA

### LUDWIG VAN BEETHOVEN

#### *Sinfonia n. 1 in do maggiore*

- I. Adagio molto - Allegro con brio
- II. Andante cantabile con moto
- III. Minuetto. Allegro molto e vivace
- IV. Adagio - Allegro molto e vivace

#### *Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in do minore*

- I. Allegro con brio
- II. Largo
- III. Rondò: Allegro

\*\*\*

*Sono passati 220 anni da quando Beethoven per la prima volta offriva al pubblico il suo Terzo Concerto per pianoforte e orchestra. Assieme a questa composizione, il 5 aprile 1803 egli eseguì l'oratorio "Cristo sul Monte degli Ulivi", la Prima e la Seconda Sinfonia nel concerto tenuto al Theater an der Wien, dove era stato nominato compositore residente.*

*In questa serata potremo ripercorrere parte di quello storico evento in cui egli diresse la Prima Sinfonia ed eseguì al pianoforte il Terzo Concerto, diretto dall'amico Ignaz von Seyfried.*

\*\*\*

«Ludwig Van Beethoven è uno fra i compositori più rappresentativi di tutti i tempi, capace di esplorare i generi della musica sinfonica, pianistica, da camera ed anticipatore del romanticismo musicale.

La Sinfonia n. 1, Op. 21 in Do maggiore, costituita da quattro movimenti, più vicina alle Sinfonie "Londinesi" di Haydn rispetto a quelle di Mozart, mostra da subito tratti caratteristici propriamente beethoveniani.

Sin dal primo movimento, infatti, l'innovazione è subito presente nell'introduttivo Adagio Molto che si apre con un accordo dissonante lasciando l'ascoltatore sospeso per la difficoltà di identificare subito la tonalità di impianto.

Il secondo movimento è legato ad Haydn e alla tradizione: un Andante cantabile, con moto dove il tema di canzone è esposto dai violini ed è caratterizzato da grande nitidezza espressiva.

Il Minuetto rappresenta il prototipo della forma dello Scherzo beethoveniano seguito dal trio ed elaborato sul dialogo tra archi e fiati.

Il finale, in forma sonata, presenta un tema brillante ed incisivo esposto dal continuo "inseguimento" tra archi e fiati che tiene sempre viva l'attenzione dell'ascoltatore.

Il Concerto per pianoforte e orchestra n. 3, Op. 37 in Do minore, in tre tempi, è il terzo tra i cinque concerti per pianoforte e si colloca in posizione centrale nella produzione del concerto beethoveniano.

Nell'Allegro con brio gli elementi più apertamente "progressisti" si individuano nella scrittura pianistica che fa sfoggio, con passaggi in ottava, arpeggi e uso del pedale, di una sonorità più possente che conferisce un significato "drammatico".

Il secondo movimento è un Largo tripartito che prende avvio da un dolcissimo solo del pianoforte in continuo dialogo con gli strumenti dell'orchestra, e che di volta in volta funge da supporto agli interventi di flauto e fagotto prima di chiudere la scena con la ricca cadenza del pianoforte.

Il finale è il tempo nel quale al solista è richiesta maggiore pienezza di suono e brillantezza tecnica; si tratta di un Rondò, un ritornello caratterizzato da gioia spensierata e humour cordiale. Non c'è più spazio per il dramma del primo movimento e la malinconia del secondo: la cadenza del solista porta alla conclusione caratterizzata da un ritmo goliardico in sei-ottavi nella tonalità di Do Maggiore».

Vittoria Caracciolo